



**CISL**  
SCUOLA



## **CONTINUA LA MOBILITAZIONE DELLA SCUOLA PER TUTTO IL PERIODO DI DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL DISEGNO DI LEGGE SULLA BUONA SCUOLA.**

**Riformare la scuola è giusto e necessario**, ma non è certo possibile farlo attraverso decisioni unilaterali del governo che, nonostante la grande adesione allo sciopero del 5 maggio, continua a non rispondere alla richiesta di cambiamento sugli aspetti più critici del disegno di legge.

**Per questo la nostra mobilitazione continua!**

**martedì 19 maggio 2015 ore 17.00-19.00**

**FLC-CGIL - CISL SCUOLA - UIL Scuola - SNALS ConfSal – FGU Gilda Unams hanno convocato presso la PREFETTURA di Benevento una**

### **ASSEMBLEA/PRESIDIO**

**per ribadire:**

- **l'urgenza di un piano di assunzioni** che soddisfi le legittime aspettative di migliaia di precari esclusi da quanto prevede l'attuale stesura della legge e la definizione di un piano pluriennale che interessi il personale docente e il personale ATA, del tutto escluso, a torto, dal disegno della cosiddetta "Buona Scuola";
- **il rifiuto di un modello di governo della scuola** centrato su prerogative del dirigente a scapito della collegialità e della dimensione cooperativa che deve caratterizzare la progettazione e la gestione delle attività della scuola;
- **la salvaguardia delle prerogative contrattuali** su materie che investono aspetti normativi e retributivi del rapporto di lavoro, come l'assegnazione di sede, la mobilità e la retribuzione accessoria;
- **l'esclusione di soggetti** non adeguatamente qualificati nelle sedi di valutazione ai fini della conferma in ruolo e della valorizzazione professionale;
- **la necessità di ascolto reale** e non virtuale sull'impianto della riforma stessa.

Il **disegno di legge sulla Buona Scuola** non risolve queste questioni perché non rinnova i contratti, concede pochi soldi a pochi docenti, non cancella la precarietà, mette in discussione la libertà dell'insegnamento, ignora il personale ATA, sostiene insomma un modello di scuola autoritario e ingiusto per chi nella scuola lavora, per i precari e per gli studenti.

**Chi persevera su questa strada non conosce lo stato reale della scuola statale e soprattutto non ha intenzione di ascoltare le ragioni** di quell'80% di lavoratori e lavoratrici della Scuola che hanno scioperato e manifestato il 5 maggio.

Sui diritti allo studio e sui diritti dei lavoratori non siamo disposti a cedere, per questo

**la mobilitazione continua**